



dArTe

Dipartimento di Architettura e Territorio

**Commissione Paritetica Docenti Studenti
(L. 240/2010, art. 2, comma 2, lettera c)**

**RELAZIONE ANNUALE
A.A. 2014-2015**

INDICE

PREMESSA

- I. **Analisi e proposte su funzioni e competenze dalle prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale, tenuto conto delle esigenze del sistema economico e produttivo**
- II. **Analisi e proposte su efficacia dei risultati dei risultati attesi in relazione alle funzioni e competenze di riferimento (coerenza tra le attività formative programmate e gli specifici obiettivi formativi programmati)**
- III. **Analisi e proposte su qualificazione dei docenti, metodi di trasmissione della conoscenza e delle abilità, materiali e ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al potenziale raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato**
- IV. **Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi**
- V. **Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del Riesame e dei conseguenti interventi di miglioramento**
- VI. **Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti**
 - La somministrazione del questionario
 - Trattamento dei dati
 - Quadro di sintesi
 - Le problematiche sollevate
 - Giudizio in merito all'ambito dell'Insegnamento
 - Giudizio in merito all'ambito della *docenza*
 - Giudizio in merito all'ambito dell'*interesse*
 - Conclusioni
- VII. **Le problematiche sollevate dalla rilevazione delle opinioni dei docenti**
- VIII. **Analisi e proposte sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS**
- IX. **Il Dottorato di Ricerca del dArTe**

PREMESSA

La Commissione Paritetica Docenti/Studenti del Dipartimento dArTe, istituita presso il Dipartimento, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2, comma 2, lettera e), L. 240/2010 nonché dell'Art. 42 dello Statuto di Autonomia dell'Ateneo di Reggio Calabria, ed attiva presso il Dipartimento dArTe dal 7 maggio 2013, ottempera, per il terzo anno ed ultimo del suo mandato, alla redazione della sua Relazione Annuale.

Il documento, contiene proposte, indirizzate al Nucleo di Valutazione ed agli Organi di Governo dell'Ateneo, preposti al miglioramento della qualità e dell'efficacia delle strutture didattiche.

L'articolazione della Relazione, strutturata sulla base di quanto indicato, al punto D, e dall'allegato V (*scheda per la relazione annuale delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti*), del ANVUR del gennaio 2013, ed attingendo dai risultati delle rilevazioni dell'opinione degli studenti, dalla SUA-CdS, e da altre fonti disponibili istituzionalmente, riporta:

- a - *Analisi e proposte su funzioni e competenze dalle prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale, tenuto conto delle esigenze del sistema economico e produttivo;*
- b - *Analisi e proposte su efficacia dei risultati dei risultati attesi in relazione alle funzioni e competenze di riferimento (coerenza tra le attività formative programmate e gli specifici obiettivi formativi programmati)*
- c - *Analisi e proposte su qualificazione dei docenti, metodi di trasmissione della conoscenza e delle abilità, materiali e ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al potenziale raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato;*
- d - *Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi;*
- e - *Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del Riesame e dei conseguenti interventi di miglioramento;*
- f - *Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti;*
- g - *Analisi e proposte sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS.*

La CPDS dArTe, attraverso la Relazione sulla Valutazione della Didattica 2014/15, elaborata da parte del Servizio Statistico e di supporto al Nucleo di Valutazione Interna dell'Ateneo (ricevuta il 19 novembre 2015) a valle della rilevazione della opinione degli Studenti per l'anno accademico indicato; unitamente ad una ulteriore ricognizione documentale, ha condotto, quindi, un percorso di natura prettamente istruttoria per la redazione della propria Relazione Annuale, da inoltrare al Nucleo di Valutazione dell'Ateneo per la sua opportuna valutazione in sede di programmazione annuale della didattica.

I. Analisi e proposte su funzioni e competenze dalle prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale, tenuto conto delle esigenze del sistema economico e produttivo

I principali sbocchi occupazionali previsti dai corsi di laurea magistrale della classe sono (come indicato nella SUA-CdS):

- *attività nelle quali i laureati magistrali della classe sono in grado di progettare, attraverso gli strumenti propri dell'architettura e dell'ingegneria edile-architettura, dell'urbanistica e del restauro architettonico e avendo padronanza degli strumenti relativi;*
- *alla fattibilità costruttiva ed economica dell'opera ideata, le operazioni di costruzione, trasformazione e modificazione dell'ambiente fisico e del paesaggio, con piena conoscenza degli aspetti estetici, distributivi, funzionali, strutturali, tecnico-costruttivi, gestionali, economici e ambientali e con attenzione critica ai mutamenti culturali e ai bisogni espressi dalla società contemporanea;*
- *attività nelle quali i laureati magistrali della classe predispongono progetti di opere e ne dirigono la realizzazione.*

Queste attività difficilmente riescono, nell'attuale congiuntura socio-economica, a trovare prospettive occupazionali.

La CPDS dArTe rileva che in merito a quanto specificamente espresso sul tema della prospettive occupazionali - stante l'esiguo lasso temporale intercorso dalla redazione della precedente Relazione Annuale - non sarebbe stato possibile poter leggere dati relativi al verificarsi di una sostanziale inversione di tendenza.

Infatti, preso in esame anche per la presente redazione, il Rapporto 2014 sulla professione di Architetto realizzato dal Cresme, in collaborazione con il Centro Studi del Consiglio Nazionale degli Architetti PPC, i dati riletti, confermano il negativo *trend* occupazionale in atto.

L'indagine, che è stata condotta all'inizio del 2014, ha riproposto e aggiornato temi già trattati in passato oltre ad una serie di valutazioni qualitative sulla sostenibilità degli studi e sulle priorità da attribuire a politiche e iniziative finalizzate al rilancio del settore e della professione.

Dal Rapporto 2014 sulla professione di Architetto realizzato dal Cresme, in collaborazione con il Centro Studi del Consiglio Nazionale degli Architetti PPC, si legge:

“La crisi senza precedenti che stiamo vivendo obbliga, infatti, ad attente ed accurate riflessioni sullo stato e sull'evoluzione della professione e sulle modalità di intervento più opportune per il miglioramento delle condizioni di operatività e di competitività degli studi. Ad esempio, quali azioni politiche sarebbe più auspicabile portare avanti per supportare il settore e la professione (dalle politiche fiscali alle riforme per lo snellimento burocratico, passando per gli incentivi e la legislazione per il RIUSO). Oppure, quali iniziative il sistema degli Ordini dovrebbe intraprendere per migliorare le condizioni operative dei professionisti (servizi informatici a basso costo, convenzioni, piuttosto che orientamento o formazione, ecc.). Infine, quali azioni sono considerate più efficaci in

un'ottica di miglioramento della competitività degli studi (diversificazione dell'attività, riduzione dei costi, accorpamento degli studi, ecc.).

Da un lato, quindi, il tema del ridimensionamento, della riduzione e della trasformazione della domanda, dall'altro, la necessità di riconfigurazione dell'offerta, che deve essere in grado di adattarsi a un nuovo contesto di mercato. Ma le riflessioni sulle azioni da intraprendere nel breve termine vanno accompagnate da una visione di più lungo periodo, che tenga conto di fenomeni e problematiche più strutturali, in molti casi comuni a tutto il sistema italiano. Si pensi solo al tema della sempre maggiore presenza delle donne nelle professioni, al problema del loro reddito e della tenuta dei sistemi previdenziali; o alla questione dei più giovani, che devono fare i conti con difficoltà di inserimento sempre maggiori, in un contesto di mercato sempre più ristretto e competitivo, bassi salari, instabilità, scarse possibilità previdenziali e di accesso al welfare.

Alcuni dati in sintesi

- **Gli architetti italiani: nel 2013 arrivati a 152 mila**

Secondo i dati forniti dagli ordini, alla fine del 2013 risultavano iscritti ai 105 albi provinciali 152.384 architetti, 1.834 in più rispetto al 2012 (l'incremento annuo minore degli ultimi 27 anni).

- **Schiacciati dalla concorrenza: oltre mezzo milione di professionisti**

Il rapporto professionisti/popolazione è arrivato a 2,6 architetti ogni mille abitanti, contro gli 1,65 che si registravano nel 2000, il valore più alto al livello europeo. Un mercato, quindi, sempre più inflazionato. Se si considerano le altre figure professionali con competenze sovrapponibili (geometri, ingegneri e agronomi) si arriva, oggi, a più di mezzo milione di professionisti.

- **Spazi di mercato sempre più ridotti: 123 mila euro potenziali a testa nel 2013**

Tralasciando le altre figure concorrenti, gli architetti italiani, nel 2013, hanno avuto a disposizione appena 123 mila euro a testa di mercato potenziale (dimensione della domanda interna di servizi di progettazione), il valore più basso tra tutti i paesi europei (meno della metà degli architetti in Germania e circa sei-sette volte meno rispetto a Francia e Regno Unito).

- **Sempre più anziani**

La distribuzione anagrafica degli iscritti agli albi inizi a spostarsi verso le fasce più anziane. La percentuale di architetti con meno di 40 anni si è ridotta dal 39% a meno del 33% tra 2010 e 2013. Nello stesso periodo la quota di architetti ultracinquantenni è passata dal 30 a oltre il 33%.

- **Le difficoltà reddituali dei giovani architetti**

A cinque anni dal conseguimento del titolo di secondo livello, secondo le indagini condotte dal consorzio Almalaura, il reddito mensile netto di un giovane architetto (età media circa 32 anni) risulta di circa 1.200 euro, contro una media generale di 1.383 euro, un dato inferiore anche alle medie di geologi, biologi e agronomi. Ma la discrepanza diventa più marcata nel confronto con il reddito medio dei laureati in ingegneria (1.700 euro).

- **Le difficoltà di inserimento professionale**

Nel 2013, ad un anno dal conseguimento del titolo di laurea di secondo livello (magistrale o magistrale a ciclo unico), il tasso di disoccupazione è arrivato al 28,7%, ovvero oltre 5 punti percentuale in più rispetto all'anno passato. Dopo 5 anni dalla laurea circa il 62% gli architetti ha aperto la Partita Iva, ma, secondo i risultati dell'indagine, la metà di questi collabora in forma esclusiva con un unico studio.

- **La dimensione degli studi italiani: 70 mila studi, 280 mila addetti, 2,6 miliardi di fatturato annuo**

Secondo i dati dell'Agenzia delle Entrate sono circa 70 mila gli studi di architettura in Italia, che impiegano (secondo le statistiche dell'indagine), in media, 4 addetti per studio: 1,4 soci, un dipendente non architetto, 0,2 dipendenti architetti e 1,5 collaboratori con partita Iva.

- **Il mercato potenziale della progettazione si è dimezzato**

Il mercato potenziale degli architetti nelle costruzioni, ovvero la quota degli investimenti in costruzioni facente riferimento ai soli servizi di progettazione, è calato del -41% tra 2013 e 2006 (13 miliardi di euro in meno a valori 2013), il che ha significato un calo di oltre il -50% del mercato disponibile per il singolo professionista (da 248 mila a 123 mila euro).

- **Il 38% degli architetti si attende forti flessioni del fatturato nel 2014**

La percentuale di architetti che ha dichiarato di aver subito, in un anno, un forte calo del proprio fatturato è cresciuta dal 26% del 2012 al 33% del 2013, per arrivare fino al 38% nelle attese del 2014. Crollano nuove costruzioni e infrastrutture, resiste, anche in prospettiva, solo il segmento della riqualificazione e del risparmio energetico.

- **Il 50% degli architetti italiani sta pensando di lavorare all'estero**

La metà degli architetti italiani sta prendendo in considerazione la possibilità di avviare o incrementare la propria attività all'estero. Tuttavia, oggi, oltre il 25% degli architetti continua a non andare oltre l'ambito territoriale comunale, il 35% si ferma ai confini della provincia, il 18% è attivo in ambito regionale e solo il 12% lavora al livello interregionale.

- **Continua il crollo delle immatricolazioni ai corsi di laurea in Architettura**

Il numero complessivo di immatricolati, cioè giovani che si iscrivono per la prima volta all'Università in un corso di laurea di architettura, è crollato del -51% negli ultimi 5 anni (nel 2012, rispetto al 2007, quasi 7 mila immatricolati in meno), una flessione nettamente più marcata di quanto registrato per il complesso dei corsi di laurea (-17%).

- **Le lauree di secondo livello**

L'impatto della riduzione delle immatricolazioni sulle lauree di secondo livello si osserverà solo tra qualche anno. Il picco delle immatricolazioni a cavallo tra 2005 e 2008 si sta invece riflettendo sulle lauree oggi (22.566 laureati magistrali tra 2010 e 2012,

contro i 20.413 del triennio precedente). E' possibile che nei prossimi due o tre anni si osservi un leggero incremento nel numero di domande di abilitazione.

- **Meno domande di abilitazione**

Negli ultimi dodici anni hanno conseguito la laurea di secondo livello 88.391 architetti. Nello stesso periodo, si sono abilitati all'esercizio della professione nella sezione A in 69 mila. Prima del 2007 la media di abilitati si attestava a circa 7 mila architetti ogni anno, nei cinque anni successivi è stata di circa 4.800. Nel medio-lungo periodo c'è da attendersi un'ulteriore riduzione delle domande di abilitazione (nel breve termine, come detto, stante la crescita dei laureati annui potrebbe osservarsi un leggero exploit di candidature)."

Considerata questa condizione, aggravata dalla situazione territoriale locale – la realtà calabrese - appare ben difficile suggerire proposte.

Certamente quelli esposti sono dati che implicano una riflessione e una revisione strategica di metodologie di insegnamento e di nuovi ruoli della figura dell'architetto.

Una riflessione che si ritiene possa essere suggerita riguarda la maggiore attenzione da rivolgere alla programmazione di percorsi formativi di terzo livello che dovrebbe, con maggiore oculatezza, guardare alle esigenze espresse da una diversificata domanda di professione, proveniente dal mondo economico, della produzione e della ricerca.

II. Analisi e proposte su efficacia dei risultati dei risultati attesi in relazione alle funzioni e competenze di riferimento (coerenza tra le attività formative programmate e gli specifici obiettivi formativi programmati).

In merito a questo punto, anche in base ai dati raccolti evidenziati nel successivo punto VI, possibili azioni da intraprendere possono essere orientate verso un maggiore confronto dei programmi dei singoli corsi (attività programmate), che devono meglio proporzionare il carico degli studi rispetto ai crediti assegnati (obiettivi formativi).

Sappiamo bene le problematiche e la complessità di una "macchina organizzativa" che deve tutelare l'autonomia didattica del singolo docente, ma riteniamo sia da salvaguardare soprattutto la corretta proposizione di indirizzo generale di un condiviso progetto culturale.

Il progetto didattico va elaborato da ogni singolo docente, ma deve poi essere verificato con le strutture didattiche generali, attraverso un sistema di coordinamento sia d'anno, sia nella propedeuticità dell'offerta didattica.

Qualche tentativo in questa direzione è stato fatto, ma riteniamo ancora troppo "timido".

Pensiamo che un sistema di coordinamento debba ancora dotarsi di una metodologia, sia di applicazione, sia di verifica, perché possa raggiungere una sua efficacia.

Alcune difficoltà riscontrate tra la "coerenza tra le attività formative programmate e gli specifici obiettivi formativi programmati" sono da ricollegare alla criticità di alcuni insegnamenti.

Altre possibili azioni da intraprendere, per provare a rimuovere queste criticità, possono essere:

- Il controllo più diretto tra il numero degli studenti iscritti per ciascun corso, il numero degli studenti frequentanti (attraverso una verifica da effettuarsi a "metà" dello svolgimento dell'insegnamento) e il numero degli studenti d'anno che riescono a sostenere l'esame entro la prima sessione dalla fine del corso.
- Una verifica non solo quantitativa, ma anche sulla qualità dei risultati ottenuti.

A tale scopo può essere utile la divulgazione di una selezione delle elaborazioni grafiche (ove queste siano previste), anche per tendere verso una omogeneità di valutazione tra i docenti. E' possibile, ad esempio, considerare l'ipotesi di confrontare i risultati migliori, con quelli più modesti e le relative valutazioni per ciascun corso.

La Commissione paritetica, nel sottolineare comunque il prezioso lavoro svolto da gran parte dei docenti, suggerisce, per chi già non lo facesse, di programmare delle verifiche intermedie per gli studenti che in qualche modo "misurino" la risposta degli stessi e suggeriscano una migliore organizzazione e calibrazione dell'offerta didattica.

E' indubbio che la mostra didattica di fine d'anno, rappresenta per molte discipline, un importante test di verifica dei risultati conseguiti.

In tal senso, la Commissione ritiene, pertanto, che essa debba essere "strutturata" con maggiore efficacia e coinvolgimento, allo scopo di poter garantire l'esito di una opportuna ricaduta critico-operativa, la cui risultante possa riverberarsi sulla conduzione delle attività di verifica del progetto formativo in atto e sulla programmazione di quello futuro.

III. Analisi e proposte su qualificazione dei docenti, metodi di trasmissione della conoscenza e delle abilità, materiali e ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al potenziale raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato.

La Commissione ritiene che quanto esposto al punto precedente possa essere utile anche per la *qualificazione* dei docenti e per una maggiore *trasmissione della conoscenza e delle abilità*.

Altri specifici interventi in questa direzione riteniamo debbano interessare progetti in gran parte orientati alla preparazione e all'erogazione di materiale didattico *on line*.

Tra essi va ricordata l'attivazione, e la continua implementazione di portali web oltre che la fondazione di sistemi editoriali (rivista, collane, etc) incentrate nella struttura del dipartimento, accessibile ai docenti per la diffusione e il confronto sia all'interno della comunità scientifica, quanto con altre strutture didattiche e di ricerca a livello nazionale e internazionale.

In merito a materiali e ausili didattici, laboratori, aule e attrezzature, ricordiamo che la domanda di spazi didattici e di risorse tecniche per gli studenti di Architettura è tradizionalmente rilevante stante il contenuto fortemente applicativo delle materie di studio (anche per la numerosità degli studenti iscritti, nonostante il numero programmato degli ingressi).

I dati *Alma Laurea* segnalano l'insoddisfazione in merito all'adeguatezza delle strutture e delle attrezzature di supporto alla didattica. La Commissione, nel merito, ritiene tuttavia che il Dipartimento, per contro, disponga, invece, di risorse soddisfacenti sia per quanto concerne la disponibilità di aule sia per quanto riguarda la disponibilità di locali e attrezzature per le attività integrative.

La CPDS ritiene, inoltre, come già in evidenziato, che vadano intensificate le azioni da intraprendere per il potenziamento di una biblioteca specializzata che possa mettere a disposizione, sia in termini di offerta qualitativa, sia in termini di orari di apertura, una struttura di riferimento per l'intera attività di completamento ed integrazione dell'intero Corso di Studi.

In merito a particolari ausili didattici, si riporta quanto evidenziato dagli studenti, che lamentano una "disomogeneità" delle varie formazioni di base.

E' auspicabile, pertanto, così come già sollecitato, che per alcune discipline, la programmazione preveda l'attivazione di alcuni corsi di azzeramento.

In relazione al potenziale raggiungimento di apprendimento al livello desiderato, sempre gli studenti, lamentano ancora uno scollamento che, talvolta, si evidenzia tra l'approccio teorico e le esperienze applicative. Tra ciò che, storicamente, ha sempre rappresentato il giusto necessario equilibrio che debba esistere il "sapere" e il "saper fare", condizione particolarmente peculiare per il particolare percorso formativo di architettura.

Un rapporto più forte con alcune realtà economiche e imprenditoriali, potrebbero aiutare a colmare questa lacuna. Ipotesi di intervento possono indirizzarsi verso:

- Tirocini formativi nella fase di elaborazione delle tesi di laurea (già introdotti nella formula dell'Atelier di Tesi);
- Stage brevi all'estero e/o presso studi professionali selezionati che operano in campo nazionale e internazionale;
- Esercitazioni pratiche e/o simulazioni di processi legati alla pratica del progetto d'architettura.

IV. Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi

In merito a possibili proposte ribadiamo quanto in parte già indicato al precedente punto "II".

Possibili azioni da intraprendere "sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi", possono essere indirizzate verso una verifica non solo quantitativa, ma anche sulla qualità dei risultati ottenuti.

Sottolineavamo come la mostra didattica di fine d'anno, rappresenti per molte discipline, un importante test di verifica dei risultati conseguiti, ma, a tale scopo, potrebbe considerarsi utile la divulgazione - anche ai fini di una omogeneità di valutazione tra i docenti - di una selezione delle elaborazioni finali degli studenti (ove queste siano previste). E' possibile, ad esempio considerare l'ipotesi di confrontare i risultati migliori, con quelli più modesti e le relative valutazioni per ciascun corso.

Anche sull'uscita finale (le Tesi di Laurea) possono essere intraprese azioni dirette a una maggiore diffusione dei migliori risultati. Si può pensare a una pubblicazione periodica dedicata, o alla istituzione di una Mostra, che permanentemente, sessione per sessione, illustri i risultati di eccellenza raggiunti per ogni seduta di laurea.

V. Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del Riesame e dei conseguenti interventi di miglioramento

Le modalità applicative del "Riesame" intendono perseguire un percorso che porti le procedure di AQ (Assicurazione di Qualità), a cogliere il senso dell'autovalutazione come processo organizzato, articolato in analisi e rilievo dei problemi, nonché programmazione di attività concrete e finalizzate a risolvere le criticità evidenziate nel corso della gestione corrente della didattica.

In questo senso, il Riesame deve privilegiare l'identificazione e le ipotesi di soluzione immediatamente implementabili delle due o tre criticità rilevanti che si ritengono più importanti, ai fini di un reale miglioramento della qualità dell'offerta formativa.

Sappiamo che le criticità indotte dall'attuale regolamentazione determinano delle priorità che spingono prima verso una "normalizzazione" dell'offerta didattica e a una stabilizzazione del corpo docente.

Dall'Attuale rapporto di Riesame, in particolare, si rileva lo stato delle attività in atto condotte dal Dipartimento allo scopo di operare per la risoluzione o l'attenuazione delle criticità individuate, riferibili:

- In merito all'**ingresso, il percorso, l'uscita dal CdS**:
 - Il miglioramento dell' attrattività del dArTe;
 - Il miglioramento degli esiti didattici e della laureabilità;
 - L'incentivazione della mobilità internazionale
- In merito all'**esperienza dello studente**:
 - Il monitoraggio dello svolgimento delle attività formative e delle modalità di erogazione della didattica;
 - Il coordinamento delle attività formative sia in orizzontale che in verticale;
 - Il miglioramento dei servizi informativi agli studenti.
- In merito all'**accompagnamento nel mondo del lavoro**:
 - Il potenziamento dell'offerta dei tirocini in itinere e in uscita;
 - Massimizzazione dei risultati, in termini curriculari e/o accompagnamento al mondo del lavoro.

In relazione ai punti riferibili alle criticità riferite in merito all'**ingresso, il percorso e l'uscita dal CdS**, nonché in merito all'**esperienza dello studente**, come già indicato nella precedente relazione della Commissione, si evidenzia come le azioni correttive siano in questo momento concentrate sul conseguimento di un necessario percorso di *normalizzazione* ed *assestamento* dell'intero procedere della struttura didattica.

L'auspicio è che si superi presto una fase di "emergenza" per poter concentrare l'attenzione sugli aspetti legati alla qualità dell'offerta formativa e sulla sua diffusione.

Per quel che concerne, invece, l'**accompagnamento nel mondo del lavoro**:

Come più volte indicato in altri punti della presente relazione, il lasso temporale di un anno, intercorso tra le indicazioni riportate nella precedente Relazione Annuale della Commissione e l'attuale, non poteva consentire la rilettura di una diversificata condizione a fronte di quella, nel merito, già rilevata. In particolare, la Commissione in relazione allo specifico tema del punto indicato, riscontra ancora il perdurare di una forte condizione critica, a fronte della specifica condizione della figura professionale dell'architetto, sempre più marginalizzata all'interno delle dinamiche interne agli attuali processi economici, legati al mondo del lavoro.

Come già indicato quindi, si ripropone di insistere sulla messa in atto di azioni correttive già individuate, basate sulla necessaria articolazione di percorsi di accompagnamento e specializzazione di livello post universitario – Dottorati e Master - che dovrebbe, con maggiore oculatezza, guardare alle esigenze espresse da una diversificata domanda di professione, proveniente dal mondo economico, della produzione e della ricerca.

In tal senso quindi, si ritiene necessario operare per la massimizzazione dei risultati, in termini curriculari e/o di accompagnamento al mondo del lavoro, degli accordi con Enti e Imprese e Ordini Professionali, attraverso

- Aumento dell'offerta dei tirocini curriculari esterni con Enti, Imprese, studi professionali, Museo archeologico Nazionale di Reggio Calabria, Provincia di Reggio Calabria, Provincia di Cosenza
- Avvio di tirocini formativi interni, ovvero svolti in strutture universitarie d'Ateneo (nell'ambito di uffici o progetti di ricerca afferenti a Dipartimenti o Servizi)
- Monitoraggio delle opinioni di Enti e Imprese con accordi di stage/tirocinio curriculare
- Predisposizione di un registro interno al Dipartimento, dei tirocini svolti.

VI. Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti

In ottemperanza alla normativa vigente, la CPDS svolge attività di monitoraggio dell'offerta formativa e della qualità della didattica nonché dell'attività di servizio agli studenti da parte dei professori e dei ricercatori, e si è adoperata per istituire una procedura di Rilevazione delle opinioni degli Studenti attraverso una valutazione rigorosa sul piano metodologico, che costituisce strumento efficace per il Nucleo di Valutazione Interna (NVI). L'attività di valutazione della didattica prima disciplinata dalla legge n. 370 del 1999 e dai D.D. M.M. 178/179 del 2000, consisteva essenzialmente nell'acquisizione dei dati forniti dagli studenti i quali sono chiamati periodicamente a compilare, in forma anonima, un questionario formulato nel rispetto degli standard stabiliti dal Comitato Nazionale per la Valutazione del Sistema Universitario (CNVSU).

Anche quest'anno, con la Valutazione della Didattica da Parte degli Studenti riferita all'anno accademico 2013-2014 con dati elaborati a cura del Servizio Statistico e di supporto al Nucleo di Valutazione Interna, si cercherà di interpretare l'andamento della didattica (almeno così come è percepito dagli studenti).

La somministrazione del questionario

In attuazione all'art. 3, comma 1, lettera b del DPR 1 febbraio 2010, n. 76, all'art. 9, comma 1 del D.Lgs 19/12 e ai sensi dell'art. 4, comma 2 del DM 47/2013, dell'allegato A, lettera e), punto II del DM 47/2013, il documento dell' ANVUR fornisce linee guida operative sintetiche per inserire la rilevazione dell'opinione degli studenti, dei laureandi e dei laureati così come formulata nel documento finale AVA e relativi allegati, opportunamente emendati alla luce delle osservazioni pervenute dagli Atenei.

La valutazione è stata effettuata dagli studenti attraverso la compilazione di un apposito questionario predisposto dal Nucleo di Valutazione.

Si ricorda che le schede sulla qualità della didattica erano da compilarsi sia da parte degli studenti, che da parte dei docenti; che la scheda è stata modificata e che le domande sono state raggruppate (sia nel questionario per gli studenti, quanto in quello per i docenti) in tre ambiti: Insegnamento, Docenza, Interesse.

Il questionario è stato compilato dagli studenti presenti in aula durante le ultime settimane di lezione di ogni insegnamento: alla fine del primo semestre per i corsi e laboratori semestrali del 1° semestre; alla fine del secondo semestre per i corsi e laboratori semestrali del 2° semestre e per i corsi e laboratori annuali.

Per insegnamento si intende qui ogni modulo formativo (sia esso un corso a se stante o un modulo di laboratorio) che abbia specifica titolazione e sia affidato a specifico docente (sia esso titolare, supplente, o a contratto). La data di somministrazione del questionario è stata concordata dai docenti con la segreteria del Corso di Laurea e con gli studenti. Per i Laboratori, laddove è stato possibile, si è effettuata una sola sessione di valutazione, ma compilando un questionario specifico per ogni modulo del Laboratorio stesso.

Il questionario – anonimo – è stato compilato dagli studenti frequentanti i corsi e i laboratori, verso la fine del corso e prima dell'accesso alla prova di esame, in modo da massimizzare le capacità di valutazione (memoria recente) e ridurre gli elementi di possibile influenza sul giudizio (esame andato male o bene). Durante la compilazione del questionario da parte degli studenti, inoltre, il docente si tratteneva fuori dall'aula. Le risposte tabulate vanno, dunque, considerate generalmente affidabili sul piano della pertinenza e della veridicità.

Una volta completata la compilazione, i questionari sono stati inseriti in una busta riportante il nome del corso o del modulo di laboratorio e il numero di questionari compilati. La busta è stata chiusa alla presenza degli studenti e del docente, è stata controfirmata dal docente e da almeno uno studente ed è stata poi consegnata agli uffici competenti.

Trattamento dei dati

L'acquisizione dei dati contenuti nelle schede è avvenuta ad opera del Servizio Statistico e di Supporto al Nucleo di Valutazione Interna (SSNVI) dell'Università degli Studi Mediterranea a di Reggio Calabria. Per consentire specifiche elaborazioni dei dati, il SSNVI ha fornito al dArTe e, quindi, alla commissione paritetica del dipartimento, tutti i dati delle rilevazioni relativi, inoltre lo stesso SSNVI ha predisposto risultati sintetici attraverso tabelle e grafici. Nel seguito, per maggiore chiarezza, tutti i grafici e le tabelle presentati saranno accompagnati da una didascalia che ne fornisce la fonte.

I quesiti sui quali gli studenti sono stati chiamati a pronunciarsi, articolati per ambiti riferiti all'Insegnamento; alla Docenza; all'Interesse ed alla possibilità di offrire suggerimenti per migliorare la qualità; sono i seguenti:

In merito all'ambito dell'Insegnamento

- 1 Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti dal programma d'esame?
- 2 Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?
- 3 Il materiale didattico (indicato e disponibile) è adeguato per lo studio della materia?
- 4 Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro?
- 5 Gli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche sono rispettati?

In merito all'ambito della Docenza

- 6 Il docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina?
- 7 Il docente espone gli argomenti in modo chiaro?
- 8 Le attività didattiche integrative (esercitazioni, tutorati, laboratori, etc.), ove esistenti, sono utili all'apprendimento della materia? (lasciare in bianco se non pertinente)
- 9 L'insegnamento è stato svolto in maniera coerente con quanto dichiarato sul sito web del corso di studio?
- 10 Il docente è reperibile per chiarimenti e spiegazioni?

In merito all'ambito dell'Interesse

- 11 Sei interessato agli argomenti trattati nell'insegnamento?

In merito alla proposta di offrire suggerimenti per migliorare la qualità:

- 12 Aumentare l'attività di supporto didattico
- 13 Fornire più conoscenze di base
- 14 Eliminare dal programma argomenti già trattati in altri insegnamenti
- 15 Migliorare il coordinamento con altri insegnamenti
- 16 Migliorare la qualità del materiale didattico
- 17 Fornire in anticipo il materiale didattico

I quesiti sui quali i docenti sono stati chiamati a pronunciarsi sono:

- 1 Il carico di studio degli insegnamenti previsti nel periodo di riferimento è accettabile?
- 2 L'organizzazione complessiva (orario, esami intermedi e finali) degli insegnamenti previsti nel periodo di riferimento è accettabile? L'organizzazione complessiva (orario, esami intermedi e finali) degli insegnamenti previsti nel periodo di riferimento è accettabile?
- 3 L'orario delle lezioni degli insegnamenti previsti nel periodo di riferimento è stato congegnato in modo tale da consentire una frequenza e un'attività di studio individuale degli studenti adeguate?
- 4 Le aule in cui si sono svolte le lezioni sono adeguate (si vede, si sente si trova posto)?

- 5 I locali e le attrezzature per lo studio e le attività didattiche integrative (biblioteche, laboratori, ecc.) sono adeguati?
- 6 Il servizio di supporto fornito dagli uffici di segreteria è stato soddisfacente?
- 7 Le conoscenze preliminari possedute dagli studenti frequentanti sono sufficienti per la comprensione degli argomenti trattati a lezione e previsti dal programma d'esame?
- 8 Sono previste modalità di coordinamento sui programmi degli insegnamenti previsti nel periodo di riferimento?
- 9 L'illustrazione delle modalità di esame è recepita in modo chiaro?
- 10 Si ritiene complessivamente soddisfatto/a dell'insegnamento svolto?

Veniva inoltre richiesto di indicare il numero medio di studenti frequentanti l'insegnamento

La valutazione espressa nel questionario dallo studente è espressa attraverso un giudizio:

Decisamente negativo (decisamente NO); Negativo (più No che SI); Positivo (più Si che NO); Decisamente positivo (decisamente SI). La scansione delle schede compilate ha fornito, preliminarmente, i "dati di sintesi" che riassumono le seguenti indicazioni di stretta natura numerica: numero degli insegnamenti rilevati; numero dei questionari raccolti; numero minimo di questionari distribuiti per insegnamento; numero massimo di questionari distribuiti per insegnamento; numero medio di questionari distribuiti per insegnamento; numero degli insegnamenti con meno di 6 questionari distribuiti; percentuale degli insegnamenti con meno di 6 questionari distribuiti.

Ad ogni valutazione espressa nel questionario dallo studente è stato assegnato il valore numerico qui di seguito specificato:

2 per ogni risposta "Decisamente NO"; 5 per ogni risposta "Più NO che SI"; 7 per ogni risposta "Più SI che NO"; 10 per ogni risposta "Decisamente SI". Ciò ha permesso di "avvalorare" i giudizi di merito e ha consentito, al SSNVI tra l'altro, di calcolarne numericamente la media. Un'ultima elaborazione, messa a punto dal SSNVI, ha riguardato, poi, l'espressione del valore di criticità.

Quadro di sintesi per gli insegnamenti al dArTe

Anche per la redazione della presente relazione, si riportano solo i dati complessivi dell'offerta didattica del Dipartimento che, di fatto, coincide con il CdL magistrale c.u. in Architettura- LM4.

Si continua a riscontrare **il costante aumento del numero dei corsi valutati (in termini percentuali) rispetto all'AA.AA. precedenti**, superando il tasso di copertura dello scorso anno, attestato intorno al **88%**, che già aveva segnato uno stacco enorme rispetto al **38%** dell'A.A. ancora precedente. Si assiste quindi ad una costante inversione di un problematico trend negativo esistente. Il che avvalorata la posizione nel merito, già assunta da questa Commissione e secondo la quale, il dato del picco negativo di diminuzione dell'A.A. 2012/13, era da relazionare alla complessa, difficile e particolare condizione nella quale si è svolta l'attività didattica a fronte dei profondi cambiamenti in corso in quell'anno nelle nostre Università.

OPINIONE DEGLI STUDENTI SULLA QUALITÀ DELLA DIDATTICA A.A. 2014-2015 (DATI ESTRATTI AL 23-10-2015)

Insegnamenti Rilevati	Questionari Raccolti	N. MIN per Insegnamento	N. MAX per Insegnamento	N. MED per Insegnamento	Insegnamenti Questionari < 6	% Insegnamenti Questionari < 6
63	3.456	3	192	54,86	2	3,17

VALORE MEDIO E PERCENTUALE DELLE RISPOSTE

QUESITO		Valore Medio	% Risposte negative	% Risposte positive
D 01 Docenza	Gli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche sono rispettati?	8,46	7,52	91,36
D 02 Docenza	Il docente è reperibile per chiarimenti e spiegazioni?	8,24	8,59	89,15

VALORE MEDIO E PERCENTUALE DELLE RISPOSTE

QUESITO		Valore Medio	% Risposte negative	% Risposte positive
D 03 Docenza	Il docente espone gli argomenti in modo chiaro?	8,11	11,36	87,38
D 04 Docenza	Il docente stimola / motiva l'interesse verso la disciplina?	8,13	11,05	87,80
D 05 Docenza	L'insegnamento è stato svolto in maniera coerente con quanto dichiarato sul sito web del corso di studio?	8,09	6,40	92,33
D 06 Docenza	Le attività didattiche integrative (esercitazioni, tutorati, laboratori, etc...) sono utili all'apprendimento della materia?	7,59	14,47	81,85
D 07 Insegnamento	Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?	7,34	21,85	78,01
D 08 Insegnamento	Il materiale didattico (indicato e disponibile) è adeguato per lo studio della materia?	7,69	15,74	84,17
D 09 Insegnamento	Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame?	7,24	26,42	73,47
D 10 Insegnamento	Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro?	7,84	15,63	84,23
D 11 Interesse	È interessato/a agli argomenti trattati	8,36	8,48	89,44

nell'insegnamento?

Fonte: SSNVI dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria

Per avere una più immediata lettura di raffronto, si è provato a confrontare i dati raccolti quest'anno (ricordiamo che è stato modificato il questionario) con i dati degli anni passati.

Architettura Dati di sintesi degli insegnamenti dall'A.A. 2001/02 al 2011

Anno Accademico	Insegnamenti Rilevati	Questionari Raccolti	N. MIN per Insegnamento	N. MAX per Insegnamento	N. MED per Insegnamento	Insegnamenti Questionari < 6	% Insegnamenti Questionari < 6
2001/02	207	5235	2	137	ND	56	ND
2002/03	204	5269	ND	ND	26	12	5,88
2003/04	206	5283	3	288	26	19	9,22
2003/04	206	5283	3	288	26	19	9,22
2004/05	130	3437	3	206	26	9	6,92
2005/06	194	4418	2	72	23	9	4,64
2006/07	180	4623	2	94	26	5	2,78
2007/08	270	6711	2	133	25	11	4,07
2008/09	284	7321	3	104	26	10	3,52
2009/10	299	7751	3	110	26	14	4,68
2010/11	181	5087	4	133	28	3	1,66
2011/12	126	5235					
2012/13	113	3671	5	76	32,49	1	0,88
2013/14	69	2523	5	106	36,57	1	1,45
2014/15	63	3.456	3	192	54,86	2	3,17

Fonte: Commissione Paritetica del dArTe

Per i corsi rilevati, tutti gli indicatori esprimono un giudizio globalmente positivo, tuttavia notiamo una parziale decrescita rispetto a alcuni valori.

Rimangono comunque più che positivi (tra 7,22 e 8,26) i valori registrati sugli indicatori relativi al *carico complessivo*, all'efficacia della lezione e all'interesse. Risultano leggermente più bassi i valori degli indicatori relativi all'organizzazione degli insegnamenti, alla disponibilità del docente e alle conoscenze preliminari.

Infine si rileva come non ci siano casi evidenti di insegnamenti giudicati complessivamente in modo *negativo*.

Certo questa lettura dei dati positiva è in qualche modo invalidata dalla scarsa percentuale relativa al numero medio di questionari raccolti per il singolo insegnamento pari a 36,57, anche se dobbiamo notare come il valore sia in leggero miglioramento (l'anno passato il numero medio era di 32,49).

Valore medio indicatori degli insegnamenti dall'A.A. 2001 al 2014(*)

Anno Accademico	Carico Complessivo	Organizzazione Insegnamento	Disponibilità Docente	Conoscenze Preliminari	Efficacia Lezione	Aule	Interesse	Soddisfazione
2001/02	5,56	7,72	7,94	7,16	7,91	5,81	8,64	7,82
2002/03	6,12	7,69	8,12	7,32	7,97	6,35	8,57	8,09
2003/04	6,34	7,52	7,89	7,04	7,65	5,50	8,45	7,53
2004/05	6,30	7,78	8,03	7,14	7,65	5,55	8,39	7,61
2005/06	6,87	7,87	8,20	7,11	7,85	5,52	8,60	7,84
2006/07	6,79	7,88	8,10	7,02	7,72	6,08	8,43	7,77
2007/08	6,69	7,64	7,96	7,00	7,60	6,14	8,37	7,60
2008/09	6,93	7,78	8,12	7,12	7,69	5,94	8,41	7,61
2009/10	7,08	7,83	8,05	7,31	7,78	6,12	8,38	7,64
2010/11	7,19	8,13	8,32	7,43	8,06	6,12	8,61	7,85
2011/12	7,05	7,81	8,11	7,15	7,70	5,92	8,32	7,54
2012/13	6,90	7,77	7,97	7,10	7,56	5,22	8,26	7,35
2013/14	7,22	7,40 7,17 8,44	8,16	6,99	7,81		8,27	
2014/15	7,34	8,09 7,64	8,24	7,24	8,13		8,36	8,08

		8,46					
--	--	------	--	--	--	--	--

Fonte: Commissione Paritetica del dArTe

A fronte dei dati positivi rilevati, si ritiene che essi vadano, comunque e sempre riferiti, al valore percentuale dei questionari rilevati per ogni singolo insegnamento.

Basse percentuali di copertura (inferiori ad un terzo del totale) quali quelle fino ad oggi rilevate, infatti, rischiano di invalidare la lettura dagli eventuali trend derivabili.

L'attuale percentuale di copertura per l'A.A. 2014/15, attestandosi intorno al 54,86 %, essendo significativamente migliorata rispetto alle rilevazioni degli anni precedenti, fa ben sperare sul futuro potenziale accrescimento di tale valore e, quindi, sulla validazione complessiva dei dati relativi alla rilevazione dell'opinione degli studenti.

Le problematiche sollevate dalla rilevazione delle opinioni degli studenti

Da una prima analisi dei dati, come già detto, emerge un dato molto positivo: **l'aumento consistente dei corsi valutati rispetto agli anni precedenti**. Il tasso di copertura dei corsi valutati si attesta dunque oltre l'88% con una produzione di 3456 questionari

Si va dunque verso un assestamento della struttura didattica, dopo la difficile e particolare condizione nella quale si è svolta l'attività negli scorsi anni, nei quali si è operato al passaggio dall'organizzazione didattica in facoltà a quella strutturata in dipartimenti.

I dati riletti dalla Commissione, così come nell'anno precedente, sono stati assunti e confrontati con i dati dei precedenti anni accademici, tenendo pur in conto che gli stessi dati erano stati raccolti sulla base di elaborazioni condotte su un modello di questionario diversamente formulato

Giudizi in merito all'ambito dell'insegnamento

Giudizio su conoscenze preliminari

La media su questo indicatore si attesta sul valore 7,24, in leggero aumento rispetto ai valori degli anni precedenti (6,99 nell'anno passato), rilevando che dal 2003/04 aveva avuto un *trend* crescente. **È questo un dato negativo** che si aggiunge al valore già non molto elevato e suggerisce che ci possono essere ampi margini di miglioramento nella capacità di organizzazione dell'offerta didattica nel suo complesso.

Giudizio sul carico complessivo della didattica

Per quanto riguarda l'indicatore sul carico di studio dell'insegnamento proporzionato ai crediti assegnati, comparabile con l'indicatore che raccoglieva le rilevazioni relative al carico complessivo di studio e all'organizzazione complessiva degli insegnamenti nella scheda di rilevamento dello scorso anno, il giudizio degli studenti è *buono* (7,34) in leggera crescita rispetto alla precedente valutazione (7,22), ma, in generale tra quelli più bassi, secondo solamente all'indicatore relativo alle "conoscenze preliminari". Si evidenzia la ripresa di tendenza rispetto agli ultimi rilevamenti che aveva visto l'indicatore in costante miglioramento, rimane però un valore sostanzialmente "basso". Non si evince uno sforzo evidente da parte dei docenti a modificare il carico dei corsi che vengono ancora percepiti dagli studenti come eccessivamente impegnativi rispetto ai crediti offerti, e ad adeguare dunque i programmi didattici a nuove formule di insegnamento.

Giudizio complessivo sull'organizzazione dell'insegnamento

Gli indicatori relativi all'organizzazione dell'insegnamento: al materiale didattico (indicato e disponibile), alle modalità di esame, agli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche, sono tutti positivi o decisamente positivi, in media si riscontra un valore medio di soddisfazione per l'anno che si attesta sul valore 8,08. Un giudizio, quindi, sostanzialmente in miglioramento rispetto a quanto espresso lo scorso anno accademico sull'organizzazione dell'insegnamento (7,40; 7,17; 8,44).

Giudizi in merito all'ambito della Docenza

I giudizi in merito ai seguenti quesiti concernenti la valutazione della docenza

- Gli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche sono rispettati?
- Il docente è reperibile per chiarimenti e spiegazioni?
- Il docente espone gli argomenti in modo chiaro?
- Il docente stimola / motiva l'interesse verso la disciplina?
- L'insegnamento è stato svolto in maniera coerente con quanto dichiarato sul sito web del corso di studio?
- Le attività didattiche integrative (esercitazioni, tutorati, laboratori, etc...) sono utili all'apprendimento della materia?

esprimono tutti un dato che risulta sostanzialmente positivo. Rispettivamente i valori 8,46; 8,24; 8,11; 8,13; 8,09; 7,59 7,76; 7,81; 7,55; 7,84; 8,16 riferiscono un quadro in miglioramento rispetto agli anni passati e per quanto è stato possibile confrontare, rispetto ai dati raccolti in un'analisi storica, i valori risultano mediamente in crescita.

Giudizio in merito all'ambito dell'interesse

Anche questo giudizio, sull'*interesse* mostrato dagli studenti per gli argomenti trattati nell'insegnamento, esprime un valore più alto (8,36) rispetto al precedente (8,26). Risulta, però, ancora leggermente inferiore rispetto alla media dei risultati degli anni passati.

E' questione centrale quella di tenere sempre alto l'interesse degli studenti verso i temi trattati nell'insegnamento. A questo proposito è auspicabile una maggiore interazione tra l'attività culturale promossa dal dipartimento e i docenti afferenti. Crediamo che un'azione di diffusione "culturale", rivolta a temi condivisi, possa favorire e accrescere l'interesse degli studenti intorno ai nuclei problematici che caratterizzano la scuola di architettura di Reggio Calabria.

Conclusioni

La CPDS avvalorata anche per quest'anno il miglioramento in atto inerente la procedura di rilevamento delle opinioni degli studenti.

Il miglioramento, in particolare, si rileva:

- a) dal numero dei corsi rilevati, che raggiunge una quota percentuale significativamente alta rispetto al numero dei corsi valutabili;
- b) dal numero medio dei questionari raccolti per insegnamento (54,86%) che anche se non particolarmente alto, continua a essere in crescita rispetto alle rilevazioni degli precedenti.

Come già osservato, il numero degli studenti presenti al momento della compilazione non riflette perfettamente l'effettivo numero degli studenti "normalmente" frequentanti il corso (assenze imputabili a fatti congiunturali, ma anche, per alcuni tipi di insegnamento, assenze dovute all'intensificarsi dello studio a casa in vista dell'esame), tuttavia il dato sta assumendo valori percentuali accettabili.

Come assunto nella precedente Relazione Annuale, ci sono, però, aspetti che si ritiene debbano essere ancora monitorati e che in questa sede si ripropongono:

- a) notevole disparità nel numero degli studenti presenti al momento della valutazione nei diversi corsi, il che significa che nelle statistiche aggregate il giudizio espresso su un corso con pochi studenti al momento della rilevazione pesa in misura analoga (nel bene o nel male) a quello espresso su un corso dove erano presenti molti studenti;
- b) per i corsi il cui numero di studenti presenti al momento della compilazione era esiguo l'anonimità del questionario, e, quindi, l'indipendenza di giudizio degli studenti, non era garantita;
- c) la differente percezione tra studenti e docenti di alcuni aspetti oggetto di valutazione (per es. le conoscenze preliminari e le modalità di esame).

Dal che, per i motivi sopra riportati, gli esiti della valutazione possono essere considerati moderatamente "attendibili" e di indiscutibile utilità, sia per i singoli docenti, che possono verificare i punti di forza e di debolezza della propria offerta didattica, che per gli Organi Collegiali (Dipartimento, NVI), che possono individuare gli ambiti di "intervento".

Il trend osservato anche per l'anno di riferimento attuale, fa emergere ancora un giudizio sostanzialmente positivo sia sull'ambito dell'insegnamento, sia sull'ambito della *docenza* e sul *grado di interesse*. Decisamente positivo, in particolare, il giudizio sull'*interesse* per le materie studiate e sulla struttura *docente*. Dunque un giudizio di soddisfazione sul lavoro svolto dai docenti, che richiede, comunque un possibile margine di miglioramento.

Si conferma la necessaria conduzione di una riflessione sulla base dei dati di merito rilevati rispetto agli indicatori sulle Conoscenze Preliminari e sul Carico Complessivo. Anche per questo anno particolare attenzione richiamano, infatti, i due valori non ottimali registrati e in precedenza riportati, che sembrano evidenziare i maggiori problemi della didattica.

In merito a questi problemi, come già suggerito, si ripropongono le seguenti possibili azioni da intraprendere:

- Aumentare l'attività di supporto didattico;
- Fornire più conoscenze di base;
- Eliminare dal programma argomenti già trattati in altri insegnamenti;
- Migliorare il coordinamento con altri insegnamenti;
- Migliorare la qualità del materiale didattico;
- Fornire in anticipo il materiale didattico;
- Inserire prove d'esame intermedie;

In merito alla valutazione negativa su alcuni insegnamenti, La Commissione condivide l'atteggiamento di alcuni presidenti di CdL che, nel passato hanno discusso con i Docenti responsabili dei suddetti corsi sugli interventi da adottare per porre rimedio a questa situazione, auspica che il Direttore intervenga allo stesso modo.

I componenti della Commissione Paritetica del dArTe si rendono disponibili a discutere misure che traducano concretamente le esigenze espresse dagli studenti attraverso la compilazione delle schede di valutazione, il che del resto renderebbe più efficace lo strumento stesso della valutazione.

VII. Le problematiche sollevate dalla rilevazione delle opinioni dei docenti.

Per la seconda volta, nel sistema di rilevamento sulla qualità della didattica, è stato somministrato un questionario anche ai docenti con le stesse modalità che abbiamo prima descritto, per quello distribuito agli studenti.

I quesiti posti erano in merito a:

1. *Il carico di studio degli insegnamenti;*
2. *L'organizzazione complessiva (orario, esami intermedi e finali) degli insegnamenti;*
3. *L'orario delle lezioni degli insegnamenti e sua compatibilità con la frequenza e l'attività di studio individuale;*
4. *L'adeguatezza delle aule in cui si sono svolte le lezioni;*
5. *I locali e le attrezzature per lo studio e le attività didattiche integrative (biblioteche, laboratori, ecc.)*
6. *Al servizio di supporto fornito dagli uffici di segreteria;*

7. Le conoscenze preliminari possedute dagli studenti frequentanti (sufficienti per la comprensione degli argomenti trattati a lezione e previsti dal programma d'esame?);
8. La previsione di modalità di coordinamento sui programmi degli insegnamenti;
9. L'illustrazione delle modalità di esame;
10. Si ritiene complessivamente soddisfatto/a dell'insegnamento svolto?

Si chiedevano inoltre indicazioni circa il numero medio di studenti frequentanti il corso.

Sono stati messi a confronto (a cura del Servizio Speciale Statistico del NVI) i giudizi espressi sugli insegnamenti da parte di docenti e studenti sulle questioni inerenti le conoscenze preliminari e le modalità di esame.

Dal confronto si evince che:

- in merito alle *conoscenze preliminari*, le valutazioni espresse dai docenti sono spesso *negative*; agli studenti non viene riconosciuta, per un gran numero di insegnamenti, una preparazione preliminare adeguata per l'apprendimento di una determinata disciplina;
- Per quegli stessi insegnamenti gli studenti hanno spesso espresso giudizio positivo, segno di uno *scollamento* tra la percezione dello studente e quella del docente;
- In merito alle *modalità di esame*, occorre ripetere analoga valutazione a parti invertite; spesso il docente tende a dare un giudizio altamente positivo sul proprio operato in opposizione alla valutazione degli studenti.

VIII. Analisi e proposte sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS

In merito alle informazioni fornite dalla SUA, registriamo alcuni dati contrastanti a riguardo della condizione occupazionale post-laurea: rispetto ai dati che evidenziavamo al precedente punto I., la SUA restituisce un'immagine confortante (supportata dai dati Alma laurea). E' una questione difficile da decifrare, che riguarda le modalità di rilevamento dei dati e le soglie che determinano l'occupazione da parte dei giovani laureati. Non è certo neanche una problematica specifica di questo CdS, ma le ricadute inerenti una "efficacia esterna" e i rapporti con enti e imprese territoriali e no, impone delle riflessioni che devono investire aspetti critici di ampia scala.

Riteniamo essere questo uno degli aspetti in evoluzione che riguarda, più in generale, i rapporti tra l'istituzione accademica e il mondo del lavoro, un rapporto da sempre "difficile" che implica –e questo in modo peculiare per la disciplina dell'architettura- il rapporto tra il "sapere" e il "saper fare".

Allo scopo di verificare lo svolgimento delle attività formative e delle modalità di erogazione della didattica, per la verifica di rispondenza con quanto progettato e pianificato nella SUA-CdS, la CPDS del dArTe riscontra la necessità di

- Continuare a svolgere una costante azione di monitoraggio e controllo delle risorse e dello svolgimento delle attività formative al fine di garantirne rispettivamente la continua adeguatezza ed efficacia.
- Raccogliere e documentare risultati relativamente a: studenti iscritti, carriera accademica degli studenti (efficacia interna), opinioni degli studenti frequentanti su insegnamenti e altre attività formative, sbocchi professionali degli studenti che hanno conseguito il titolo di studio (efficacia esterna).
- Analizzare e valutare i risultati raccolti al fine di promuovere il miglioramento continuo dell'efficacia delle attività formative e dei suoi esiti.
- Avviare il coordinamento delle attività formative sia in orizzontale che in verticale attraverso
 - introduzione della figura del Coordinatore d'anno (docente responsabile della verifica della congruità e coerenza del percorso formativo programmato per ciascun anno di corso);
 - verifica della rispondenza ai criteri di coerenza, sia disciplinari che interdisciplinari, del progetto formativo quinquennale previsto dalla SUA-CdS.
 - Attuazione di un progetto formativo interdisciplinare dell'anno di corso e introduzione della figura del Coordinatore d'anno
 - Verifica della rispondenza a criteri di coerenza, sia disciplinari che interdisciplinari, del progetto formativo quinquennale previsto dalla SUA-CdS
- Miglioramento dei servizi informativi agli studenti attraverso
 - L'attivazione e il potenziamento dei servizi: Front-Office Corso di Studio a cura del personale tecnico-amministrativo dell'area Didattica;
 - L'attivazione e il potenziamento dello Sportello del Corso di Studio e tutorato in ingresso e in itinere a cura del Delegato alla Didattica;
 - L'attivazione e l'implementazione del Sito del Dipartimento.
- Miglioramento della qualità degli spazi e delle attrezzature destinate alla didattica curriculare ed extracurriculare attraverso
 - L'adeguamento degli spazi e delle attrezzature di supporto alla didattica (quantità e qualità postazioni informatiche, spazi studio per attività extracurricolari, etc.).

IX. Il Dottorato di Ricerca del dArTe

La Commissione ha ritenuto sottolineare l'importanza del nuovo Dottorato di "Architettura e Territorio".

Appare superfluo ribadire la necessità del rilancio di un Dottorato di ricerca, da intendersi quale volano di una più ampia attività di formazione e di ricerca nel dipartimento.

Si è riusciti, con grande soddisfazione, ma anche con grande difficoltà, a istituire un nuovo corso di Dottorato che vede il coinvolgimento di buona parte dei docenti afferenti al dipartimento.

E' auspicabile, per gli anni futuri, riuscire a realizzare le condizioni, di sostegno finanziario e di qualità della ricerca con chiare ricadute sul sistema socio-economico.

Occorre un maggior impegno e attenzione perché si possa tendere a raggiungere quei livelli di *eccellenza* necessari per l'accreditamento dello stesso Dottorato di ricerca.

Si ricorda che il MIUR, contribuisce ogni anno al finanziamento dei dottorati attivati, in considerazione dei seguenti criteri di ripartizione:

- a) qualità della ricerca svolta dai membri del collegio dei docenti;
- b) grado di internazionalizzazione del dottorato;
- c) grado di collaborazione con il sistema delle imprese e ricadute del dottorato sul sistema socio economico;
- d) attrattività del dottorato;
- e) dotazione di servizi e risorse infrastrutturali e finanziarie a disposizione del dottorato e dei dottorandi, anche a seguito di fusione o federazione tra atenei;
- f) sbocchi professionali dei dottori di ricerca.

Occorre considerare come oggi il Dottorato non sia più considerato una sorta di struttura didattica di terzo livello, ma sia da pensare come un apprendistato di alta formazione in grado di sviluppare una ricerca tale da diminuire il *gap* oggi esistente rispetto alla realtà sociale e territoriale.

La Commissione ritiene che una profonda riflessione sulle possibili sinergie con altre attività di ricerca dei dipartimenti possa contribuire a individuare possibili modalità di sviluppo per una attività, quella svolta dal Dottorato di ricerca, ritenuta imprescindibile rispetto a uno standard qualitativo adeguato.

E' sicuramente una strada difficile da intraprendere, ma è un impegno che riteniamo valga la pena tentare di perseguire.

Il dottorato, è stato spesso vissuto, più come anticamera alla carriera universitaria che come un modo per preparare giovani a concepire e condurre autonomamente progetti di ricerca. Una sorta di surrettizio periodo di prova che si è trasformato rapidamente in "status symbol" di discipline universitarie, senza ragionamenti sugli sbocchi professionali. Questo "modo" ha anche prodotto dei risultati, ma siamo però oggi chiamati a una sfida diversa.

Se vogliamo recuperare il terreno perso, bisogna ragionare sulla offerta formativa di terzo livello, ridurre l'età di fine studi e operarsi per accrescere la visibilità del dottorato al fine di far comprendere l'utilità sociale delle ricerche che vengono portate avanti; bisogna provare a integrare la formazione dei dottori di ricerca con elementi trasversali (comunicazione, lingue, struttura d'impresa, proprietà intellettuale eccetera) che consentano loro di dialogare con il mondo del lavoro.

Non secondario sarà, pertanto, il riferimento alla avviata politica di dipartimento rivolta alla Internazionalizzazione e, quindi, in questo caso, agli obiettivi di razionalizzazione degli Agreement esistenti e l'attivazione di nuovi accordi con altre università europee ed extraeuropee in relazione alle nuove direttive; maggiore trasparenza nei learning agreement e chiarezza nell'offerta didattica per i dottorandi.

Azioni, tutte, per le quali - presso il dArTe - il Corso di Dottorato è già stato accreditato come Internazionale; si è già costituita una rete di Partenariato strategico tra 5 Università delle città ricadenti negli Stretti di Europa con la quale si è partecipato al bando Erasmus plus azione KA2 (Université du Littoral Côte D'Opale-Dunkerque, Francia; Università di Sassari, Italia; University of Patras, Grecia; Univesidad de Sevilla, Spagna). È in corso di definizione la strutturazione di una rete con due università argentine (UCC Universidad Catolica de Cordoba, Cordoba; UNL Universidad Nacional del Litoral, Santa Fe).

Reggio Calabria, 10 Dicembre 2015

La Commissione Paritetica Docenti Studenti del dArTe			
Docente Designato	Docente Designato	Rappresentante Studenti	Rappresentante Studenti
CdS in <i>Architettura</i>	Collegio DdR in <i>Architettura</i>	CdS in <i>Architettura</i>	DdR in <i>Architettura</i>
Francesco Pastura	Marco Mannino	Ester Mussari	Tommaso Melchini